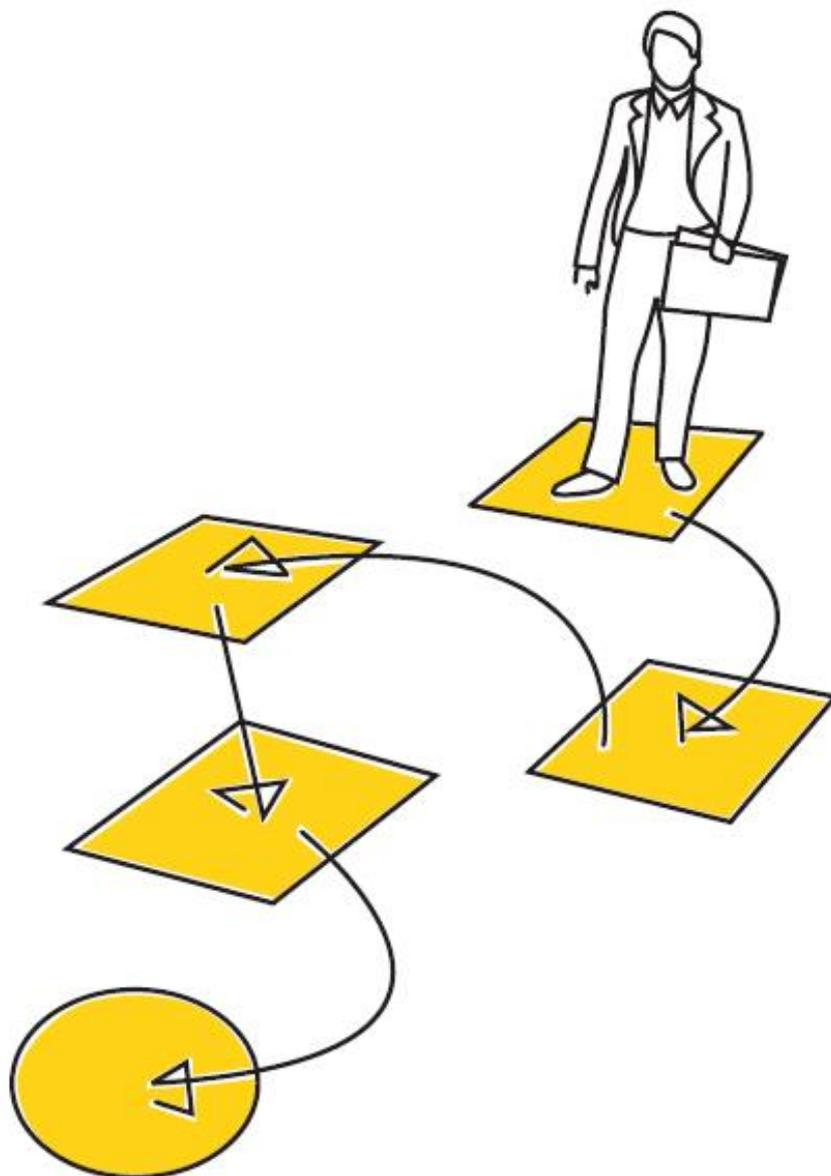


# Medical Emergency and Response Plan

## Appendice A – “Piano di Preparazione e Risposta all’epidemia di COVID-19” del Deposito Di Pomezia



MSG di riferimento: HSE



# FRONTESPIZIO

## TITOLO:

Appendice A – “Piano di Preparazione e Risposta all’epidemia COVID-19”

## NOTE:

Il presente documento annulla, revisiona e sostituisce il precedente “Piano di Preparazione e Risposta all’epidemia COVID-19” revisione 02. in virtù del Protocollo di regolamentazione per il contrasto e contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro del 24.04.2020 attuato dal DPCM 26 aprile 2020 - “Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”.

La stampa genera una copia non controllata

## DATA EMISSIONE:

04/05/2020

## DATA DECORRENZA:

04/05/2020

## REDAZIONE A CURA DI:

RSPP

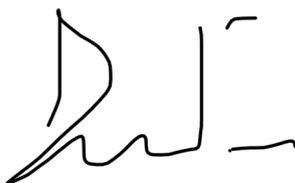
Eni S.p.A.  
Refining & Marketing  
Gestione Operativa Depositi Centro  
RSPP  
(Ing. S. Erbani)

## VERIFICATO DA:

Hse Manager:

Eni SpA  
Refining & Marketing  
Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria  
HSE Manager  
(Dr. Paolo Angelini)

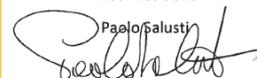
Medico Competente:



## APPROVATO DA:

Datore di Lavoro \ Gestore

Eni SpA Refining & Marketing  
Direzione Logistica  
Gestione Operativa Depositi Centro  
Vice President

Paolo Galusti  


# INDICE

## Sommario

<b>1. OBIETTIVI</b>	<b>4</b>
<b>2. INTRODUZIONE E RIFERIMENTI ESTERNI</b>	<b>4</b>
<b>3. DEFINIZIONI</b>	<b>6</b>
<b>4. RUOLI E RESPONSABILITÀ NELL’AMBITO DEL PIANO DI PREPARAZIONE E RISPOSTA ALL’EMERGENZA CORONAVIRUS</b>	<b>7</b>
<b>5. LIVELLI DI ALLERTA E AZIONI COLLEGATE</b>	<b>9</b>
<b>5.1 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE</b>	<b>12</b>
<b>5.2 MISURE DI IGIENE E PREVENZIONE</b>	<b>15</b>
<b>5.3 DISPOSITIVI MEDICI E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)</b>	<b>17</b>
<b>5.4 ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO (DIPENDENTI, CONTRATTISTI E OSPITI)</b>	<b>20</b>
<b>5.5 ACCESSO ALLE AREE DI AGGREGAZIONE</b>	<b>23</b>
<b>5.6 IDENTIFICAZIONE E GESTIONE DEI CASI SOSPETTI</b>	<b>24</b>
<b>5.7 GESTIONE DEL PERSONALE IN TRASFERTA IN ITALIA E ALL’ESTERO ED EVENTUALI RESTRIZIONI</b>	<b>26</b>
<b>5.8 SORVEGLIANZA SANITARIA</b>	<b>28</b>
<b>5.9 TUTELA DEI LAVORATORI “FRAGILI”:</b>	<b>30</b>
<b>5.10 MANTENIMENTO DEI SERVIZI ESSENZIALI E BUSINESS CONTINUITY PLAN</b>	<b>31</b>
<b>INDICE ALLEGATI</b>	<b>31</b>
<b>ALLEGATO I - MISURE DI PREVENZIONE E COMPORTAMENTALI E MISURE IGIENICO SANITARIE DA ADOTTARE NEI LUOGHI DI LAVORO DI ENI</b>	<b>32</b>
<b>ALLEGATO II – SCHEDA INFORMATIVA IN INGRESSO PRESSO SITI ENI</b>	<b>35</b>
<b>ALLEGATO III – PANORAMICA SU COVID - 19</b>	<b>37</b>
<b>ALLEGATO IV – PROTOCOLLI OPERATIVI DI PRESA IN CARICO DI CASI SOSPETTI NEL PRESIDIO SANITARIO DI LINEA DATORIALE</b>	<b>38</b>
<b>ALLEGATO V – FLOW CHART PER IL TRIAGE NELLA GESTIONE DI CASI SOSPETTI DI COVID-19</b>	<b>39</b>
<b>ALLEGATO VI – CARATTERISTICHE TECNICHE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>	<b>40</b>
<b>ALLEGATO VII – CORRETTO UTILIZZO DELLE MASCHERINE</b>	<b>42</b>
<b>ALLEGATO VIII – SCHEDA INFORMATIVA - COMUNICAZIONE AI FORNITORI - EMERGENZA COVID-19</b>	<b>44</b>

## INTRODUZIONE

Il deposito Di Pomezia dispone di un Piano di Emergenza Interno integrato con il Medical Emergency and Response Plan del quale il presente documento rappresenta l’Appendice A

### 1. OBIETTIVI

Questo documento mira a:

- descrivere un approccio operativo al fine di identificare e contenere la diffusione del contagio da coronavirus denominato SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro.
- definire le attività preparatorie da intraprendere prima della diffusione estesa, per migliorare l'efficacia della risposta.
- garantire il coordinamento, il processo decisionale e la comunicazione ottimali tra le unità aziendali e gli attori coinvolti nella gestione dell’epidemia di SARS-CoV-2.
- indicare le misure da mettere in atto, a seconda dei livelli di allerta, per una risposta efficace.
- esporre le misure da adottare per lo svolgimento delle attività nei luoghi di lavoro.

### 2. INTRODUZIONE E RIFERIMENTI ESTERNI

Il 31 dicembre 2019, l'OMS è stata avvisata di numerosi casi di polmonite nella città di Wuhan, nella provincia cinese di Hubei. Il virus, che ne è la causa, non corrisponde ad alcun altro virus noto. Una settimana dopo, il 7 gennaio 2020, le autorità cinesi hanno confermato di aver identificato un nuovo coronavirus. I coronavirus sono una famiglia di virus che include il raffreddore comune e virus come SARS e MERS. Questo nuovo virus è stato chiamato SARS-CoV-2 e determina lo stato epidemiologico noto come “COVID-19”.

Si rimanda all’allegato I per una panoramica sul virus SARS-CoV-2.

#### Riferimenti esterni

- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- D.L. 23 febbraio 2020, n. 6 “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19
- DPCM 23 febbraio 2020 “Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19”.
- DPCM 25 febbraio 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19”
- Circolari n. 1997 del 22 gennaio 2020 e n. 2302 del 27 gennaio 2020” del Ministero della Salute
- “Nuove indicazioni e chiarimenti alle Circolari n. 1997 del 22 gennaio 2020 e n. 2302” del 27 gennaio 2020” del Ministero della Salute
- D.L. 2 marzo 2020, n. 9 “Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”

- DPCM 4 marzo 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge n. 6/2020 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull’intero territorio nazionale
- DPCM 8 marzo 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19”
- DPCM 9 marzo 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull’intero territorio nazionale”
- DPCM 11 marzo 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull’intero territorio nazionale”
- DPCM 22 marzo 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull’intero territorio nazionale”
- D.L. 25 marzo 2020, n. 19 “Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”
- DPCM 1 aprile 2020 “Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”
- DPCM 10 aprile 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”
- DPCM 26 aprile 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull’intero territorio nazionale”.
- Circolari n. 1997 del 22 gennaio 2020 e n. 2302 del 27 gennaio 2020” del Ministero della Salute
- Circolare Ministero della Salute del 9 marzo 2020
- “Nuove indicazioni e chiarimenti alle Circolari n. 1997 del 22 gennaio 2020 e n. 2302” del 27 gennaio 2020” del Ministero della Salute
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto sabato 14 marzo 2020 da sindacati e associazioni di categoria e integrazioni del 24 aprile 2020
- FIMMG – Modelli di gestione territoriale da parte del MMG di casi sospetti o accertati di covid-19, rev 4, 19 aprile 2020
- Guidelines 04/2020 on the use of location data and contact tracing tools in the context of the COVID-19 outbreak, adottate dallo European Data Protection Board il 21 aprile 2020
- Indicazioni del Ministero della Salute del 29 aprile 2020 “Indicazioni operative sulle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività”
- Ogni ulteriore provvedimento emesso dalle autorità pubbliche anche successivamente alla pubblicazione del presente documento. In caso i documenti della PA contrastino in alcuni punti con i contenuti del presente documento, gli stessi costituiscono riferimento primario e prevalgono su di esso.

### 3. DEFINIZIONI

**BUSINESS CONTINUITY PLAN (BCP):** insieme di procedure documentate che guidano l’azienda nel garantire l’operatività in ogni contesto di business, in ogni fase del ciclo di vita dei progetti nel rispetto della Salute delle persone e delle comunità

**CASO CONFERMATO:** Una persona con conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell’Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

**CASO SOSPETTO:**

1. Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno tra i seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica e/o con storia di viaggi o residenza in un Paese/area in cui è segnalata trasmissione locale durante i 14 giorni precedenti l’insorgenza dei sintomi;  
oppure
2. Una persona con una qualsiasi infezione respiratoria acuta e che è stata a stretto contatto con un caso probabile o confermato di COVID-19 nei 14 giorni precedenti l’insorgenza dei sintomi;  
oppure
3. Una persona con infezione respiratoria acuta grave (febbre e almeno un segno/sintomo di malattia respiratoria – es. tosse, difficoltà respiratoria) e che richieda il ricovero ospedaliero (SARI) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica.

**DISTANZA MINIMA INTERPERSONALE DI SICUREZZA:** è pari ad almeno 1 metro secondo le attuali disposizioni governative, fatte salve eventuali disposizioni regionali più restrittive

**MEDICO RESPONSABILE PER L’EMERGENZA SANITARIA:** Figura che, in possesso dei titoli e dei requisiti formativi e professionali richiesti dalla legislazione di riferimento (o dai requisiti previsti dalle policy Eni in caso di carenza), coadiuva il Datore di Lavoro nella gestione delle emergenze

**OMS:** Organizzazione mondiale della sanità: agenzia specializzata delle Nazioni Unite per la salute, istituita il 7 aprile 1948.

**UNITÀ DI CRISI:** organo che viene attivato con la finalità di supporto in caso di emergenza di terzo livello di particolare rilievo; è composta da rappresentanti qualificati delle funzioni centrali Eni e delle BU/Società, che possono partecipare in modalità permanente e non permanente e assicurano il raccordo e supporto alla propria o ad altre BU/Società nell’ambito dei compiti dell’unità stessa. Nel caso di emergenze di protezione civile, in Italia o all'estero, in cui Eni viene chiamata a fornire un supporto operativo su espressa richiesta del governo, essa viene attivata da chi la presiede.

**TRIAGE:** Metodo di valutazione e selezione immediata usato per assegnare il grado di priorità del trattamento quando si è in presenza di molti pazienti, oppure quando si è in presenza di un’emergenza extra-ospedaliera e si deve valutare la gravità delle condizioni cliniche del paziente.

## 4. RUOLI E RESPONSABILITÀ NELL’AMBITO DEL PIANO DI PREPARAZIONE E RISPOSTA ALL’EMERGENZA CORONAVIRUS

### Unità di Crisi:

L’Unità di crisi (UdC) rappresenta l’organo di supporto specialistico dell’azienda nel suo più alto consesso al fine di fornire le linee guida di indirizzo strategico per l’adempimento alle indicazioni normative via via emesse nel contesto dei luoghi di lavoro aziendali.

In particolare, l’UdC definisce le misure tecniche e organizzative da attuare per la gestione dell’emergenza e il contenimento della diffusione dell’infezione, in merito a:

- accesso ai luoghi di lavoro di dipendenti, contrattisti e ospiti;
- misure di igiene e prevenzione;
- accesso alle aree di aggregazione;
- gestione del personale in trasferta in Italia e all’estero ed eventuali restrizioni.

Viene aggiornata costantemente dai referenti Eni designati per DPC (Dipartimento Protezione Civile) in caso di dichiarazione di emergenza da parte della DPC.

Nell’ambito dell’UdC viene altresì indicato il “livello di allerta” sulla base del quadro normativo vigente e delle indicazioni delle Autorità sanitarie nazionali e locali così come valutate dalle Funzioni aziendali preposte (in particolare Salute).

### Datore di Lavoro:

- assicura la diffusione e il rafforzamento della comunicazione delle informazioni sull’epidemia, anche attuando le campagne di sensibilizzazione promosse dalla Funzione salute di Eni;
- predispone negli ambienti di lavoro, anche individuando le aree adeguate, la collocazione di materiali informativi, presidi per le misure di igiene, in recepimento delle indicazioni delle Funzioni centrali;
- recepisce e attua le indicazioni e le misure disposte dall’Unità di Crisi tenendo conto della specificità di sito;
- assicura l’analisi del fabbisogno dei dispositivi di protezione individuale e la relativa consegna anche avvalendosi di funzioni di supporto /società di servizi;
- garantisce la formazione degli operatori nel corretto utilizzo dei DPI e vigila sul corretto utilizzo;
- organizza un piano per la continuità di business, identificando tutte le funzioni, le mansioni, il numero di persone necessarie al mantenimento dei servizi essenziali.

### Funzione Salute/HSE di linea datoriale:

- collabora con il DL nella fase preparatoria alla diffusione della comunicazione, delle misure di igiene, analisi del fabbisogno dei DPI e consegna;
- supporta il DL all’attuazione delle misure disposte dall’Unità di Crisi.

### Medico Competente:

- collabora alla diffusione delle informazioni, che riceve dalla funzione salute di BU;
- assicura, attraverso i colloqui di medicina del viaggiatore che le informazioni più aggiornate siano messe a disposizione del personale che si reca in viaggio di lavoro all’estero, in ottemperanza a quanto previsto dagli strumenti normativi aziendali vigenti in materia di trasferte;
- supporta il DL nell’analisi del fabbisogno e alla identificazione dei DPI;

- utilizza correttamente i DPI assegnati e si attiene alle misure di igiene nello svolgimento della sorveglianza sanitaria;
  - collabora con le funzioni aziendali e le autorità sanitarie nella identificazione di eventuali contatti di casi confermati;
- collabora con il Medico di Medicina Generale e con l’azienda sull’individuazione di eventuali situazioni di particolare fragilità

**Medico responsabile per l’emergenza sanitaria:**

- collabora con il DL alla diffusione della comunicazione e informazione relativamente alle misure di prevenzione e di igiene;
- nella fase in cui la malattia non è ancora diffusa nel paese, gestisce il singolo caso in riferimento a quanto previsto dal piano di risposta all’emergenza (MERP) e dagli strumenti normativi aziendali in materia;
- coordina la gestione dei casi sospetti presso le sedi aziendali e/o presso i presidi, anche ove l’attività è assicurata da personale contrattista;
- qualora informato della conferma di positività riguardo a lavoratori e /o contrattisti, fa risalire l’informazione alla Salute di BU e contribuisce al monitoraggio dei contatti;
- collabora con le funzioni aziendali e le autorità sanitarie nella identificazione di eventuali contatti di casi confermati.

**RSPP:**

- supporta il DL, insieme al SPP e MC, nel recepimento e attuazione delle misure di informazione, comunicazione, formazione su tutta la LD di competenza;
- supporta il DL, insieme a MC, nell’analisi del fabbisogno di DPI;
- gestisce la custodia e assegnazione dei DPI, secondo le indicazioni del presente documento;
- verifica il corretto utilizzo dei DPI da parte degli operatori dipendenti e/o contrattisti;
- supporta il DL nell’individuazione di aree/percorso segregati nel caso di casi sospetti;
- supporta il DL, insieme alle altre figure individuate, nella definizione e attuazione del BCP.

**Funzione HSE/Salute di area di business:**

- riceve dalla Funzione Salute di Eni la comunicazione in merito alla situazione epidemiologica e sanitaria dell’epidemia, alle raccomandazioni e alle misure di igiene e le diffonde alle funzioni HSE di BU e di LD, HR e funzioni salute di LD;
- riceve dalle LD le eventuali segnalazioni di casi sospetti e positivi e procede a monitorarne l’evoluzione;
- supporta le LD nella definizione dei fabbisogni di DPI e raccoglie gli stessi per trasmissione alle funzioni salute di Eni;
- supporta e indirizza le LD sulla applicazione del presente documento.

**Funzione Salute di Eni:**

- monitora l’evoluzione epidemiologica dell’infezione attraverso le fonti ufficiali e trasmette le informazioni alle funzioni salute di BU per diffusione alle LD;
- acquisisce le informazioni ufficiali rispetto alle misure di igiene e di prevenzione dell’infezione e le comunica alle funzioni HSE e Salute di BU, per diffusione;
- promuove le campagne informative attraverso la Comunicazione Interna e gli strumenti aziendali, ed elabora i materiali informativi;
- definisce le specifiche tecniche dei DPI e raccoglie il fabbisogno dalle BU;
- è membro dell’Unità di Crisi e contribuisce alla definizione degli indirizzi aziendali, mantenendo contatto con le Autorità sanitarie nazionali e territoriali;

- definisce gli strumenti di controllo degli accessi, le modalità di utilizzo dei DPI, in linea con le indicazioni delle autorità sanitarie nazionali e OMS;
- monitora i casi sospetti e confermati e gestisce gli eventuali rimpatri sanitari, con le altre funzioni preposte.

#### Funzione HSEQ di Eni:

- collabora con le altre funzioni preposte alla diffusione delle informazioni, delle misure di igiene;
- collabora con le altre funzioni preposte all’acquisizione del fabbisogno di DPI e al coordinamento dell’approvvigionamento centralizzato;
- presiede l’Unità di Crisi e contribuisce per gli aspetti di competenza alla definizione degli indirizzi aziendali;
- tramite i referenti Eni designati per il DPC facilita la risoluzione delle richieste provenienti dal Capo Dipartimento PC, anche attraverso il corretto instradamento verso le funzioni Eni competenti.

#### Funzione Comunicazione Interna:

- assicura la definizione di un piano di comunicazione verso i dipendenti per trasferire tempestivamente le informazioni sull’epidemia, le decisioni aziendali, i comportamenti da tenere attraverso specifiche campagne di sensibilizzazione;
- cura la definizione e realizzazione di campagne di affissioni nei luoghi di lavoro per sensibilizzare al rispetto delle misure d’igiene e alle regole di comportamento per il rientro;
- recepisce e attua le indicazioni disposte dall’Unità di Crisi.

#### Funzione Security di Eni (SECUR):

fornisce supporto specialistico alla definizione dei piani di continuità del business fornendo un contributo operativo attivo nei confronti delle funzioni di business impiegando anche il personale addetto alla vigilanza/portierato.

Fornisce supporto alle linee datoriali per gli aspetti di competenza nella gestione dei sistemi di rilevazione della temperatura tramite termo camere.

## 5. LIVELLI DI ALLERTA E AZIONI COLLEGATE

La funzione salute di Eni comunica periodicamente alle funzioni centrali (a titolo di esempio: HR, SECUR, Funzione Procurement, HSEQ, Comunicazione, ecc.) e alle aree di BU, attraverso la funzione salute di area di business, **lo stadio di diffusione dell’epidemia da SARS-CoV-2 Worldwide e in Italia.**

Sulla base delle informazioni epidemiologiche ricevute, tenuto conto anche di eventuali disposizioni e misure messe in atto dalle autorità pubbliche locali e nazionali competenti, **l’Unità di Crisi<sup>1</sup> comunica alle aree HSE di BU il singolo livello di allerta** (impatto lieve, moderato ed elevato) e queste ultime provvederanno a comunicarlo ai datori di lavoro. **Sulla base del livello di allerta e delle indicazioni dell’unità di Crisi ogni datore di lavoro pone in essere le misure e le azioni idonee di contrasto e contenimento della diffusione del virus, tenuto conto delle sito-specificità negli ambienti di lavoro.**

Tali misure e azioni sono la traduzione operativa delle linee guida aziendali definite dalle funzioni centrali competenti (a titolo di esempio: SLT, HR, SECUR, Funzione Procurement, HSEQ, Comunicazione, ecc.) in coordinamento con l’Unità di crisi (laddove in base al livello di allerta sia stata attivata) e, ove necessario, sentita l’Unità Compliance Privacy e Data Protection.

<sup>1</sup> Attivata quando la malattia inizia a diffondersi sul territorio nazionale

Alcune di esse possono essere anticipate rispetto a quanto previsto dallo specifico livello di allerta sulla base di criteri geografici e/o precauzionali (es. vicinanza ad un focolaio, necessità di garantire continuità dell’attività industriale, ecc.) in attuazione di quanto previsto dall’Unità di Crisi.

Tutte le disposizioni indicate sono assunte in allineamento con eventuali disposizioni e misure messe in atto dalle autorità pubbliche locali e nazionali competenti.

Livello di allerta	Stadio di diffusione della malattia	Azioni e misure di controllo: Attuazione del MERP
<b>Impatto lieve</b>	Trasmissione interumana al di fuori dell’Italia	<p><b>Comunicazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Diffusione della comunicazione e dell’informazione (e-mail informative quotidiane sull’andamento epidemiologico e le misure in atto, comunicazione su MyEni, guide paese)</li> </ul> <p><b>Misure di igiene</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Diffusione delle misure di igiene e prevenzione a tutti I lavoratori</li> <li>Restrizione agli accessi per I lavoratori sintomatici</li> <li>Allineamento fornitori</li> </ul> <p><b>Trasferte</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziamento delle attività di Travel medicine</li> <li>Rinvio delle missioni non urgenti in/da aree endemiche e sostituzione con altre forme di partecipazione (videoconferenze, ecc.)</li> <li>Nessun blocco all’arrivo di delegazioni esterne in visita presso i siti Eni.</li> </ul> <p><b>DPI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Individuazione dei dispositivi medici e di protezione individuale specifici (mascherine chirurgiche, semi-maschere FFP2/N95 etc.) e valutazione della disponibilità di approvvigionamento</li> <li>Individuazione dei presidi per attuazione delle misure di igiene (sanitizzante mani etc.)</li> <li>Analisi dei fabbisogni sui siti</li> <li>Messa a disposizione dei dispositivi per il personale sanitario/allineamento fornitori</li> </ul> <p><b>Misure organizzative</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Aggiornamento del MERP con il piano di risposta alla pandemia</li> <li>Organizzazione delle strutture sanitarie aziendali e stesura del protocollo di gestione dei casi</li> <li>Individuazione delle mansioni per garantire la continuità del business</li> </ul>
<b>Impatto moderato</b>	La trasmissione interumana si verifica in Italia, ma la diffusione è limitata e circoscritta ad alcuni focolai	<p><b>Comunicazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Campagne di informazione e formazione attraverso gli strumenti aziendali (MyEni, guida paese, locandine presso le bacheche e/aree comuni, totem e materiale informativo presso tutti i siti aziendali)</li> <li>Allineamento dei contrattisti e verifica</li> </ul> <p><b>Misure di igiene</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziamento delle misure di igiene</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Messa a disposizione di sanizzante per le mani agli ingressi dei siti e nelle aree comuni</li> <li>• Consegna dei dispositivi medici o di protezione individuale secondo i termini e modalità previste da previsioni normative e aziendali;</li> <li>• Pulizia straordinaria nei luoghi di lavoro; sanitizzazione a cadenza regolare</li> <li>• Controllo accessi</li> <li>• Allineamento contrattisti e verifica</li> <li>• Adozione della distanza minima di sicurezza raccomandata dal Ministero della salute</li> </ul> <p><b>DPI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consegna DPI alle funzioni individuate nelle modalità previste nel piano</li> <li>• Allineamento dei contrattisti</li> </ul> <p><b>Gestione casi sospetti e confermati</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione ai lavoratori sintomatici di astenersi di recarsi presso il luogo di lavoro</li> <li>• Attuazione del protocollo di gestione dei casi da parte delle strutture sanitarie aziendali</li> <li>• Mappatura dei contatti e dei casi e comunicazione alle funzioni preposte</li> <li>• Allontanamento dal lavoro per 14 giorni dei lavoratori entrati in contatto con casi</li> </ul> <p><b>Trasferte</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sospensione delle trasferte non essenziali al business</li> </ul> <p><b>Misure organizzative</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiornamento del MERP con il piano di risposta alla pandemia</li> <li>• Istituzione e aggiornamento dell’Unità di Crisi</li> <li>• Sospensione di attività formative e/o educative (corsi, nidi aziendali...)</li> <li>• Allineamento fornitori</li> <li>• Sospensione o regolamentazione degli accessi al servizio mensa</li> <li>• Attuazione di modalità lavorative/organizzative alternative alla presenza e al luogo di lavoro</li> <li>• Prosecuzione della sorveglianza sanitaria in linea con le <i>indicazioni del Ministero della Salute</i> (Se indicato da normative nazionali o da soggetti aventi potere legislativo in materia)</li> </ul>
<p><b>Impatto elevato</b></p>	<p>Trasmissione interumana e diffusione estesa in Italia</p>	<p>Azioni precedenti +</p> <p><b>Comunicazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento della comunicazione</li> <li>• Misure igieniche</li> <li>• Potenziamento le misure igieniche</li> <li>• Riduzione delle attività di aggregazione</li> </ul> <p><b>Misure organizzative</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attuare il Business Continuity Plan</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiornamento dell’Unità di Crisi</li> </ul> <p><b>DPI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire la disponibilità dei DPI</li> </ul> <p><b>Gestione dei casi sospetti e confermati</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Proseguire il monitoraggio dei casi e l’azione di supporto in linea con le disposizioni emanate dagli enti preposti</li> </ul>
--	--	--

## 5.1 *Comunicazione e informazione*

Le strategie di comunicazione sono una componente importante nella gestione di qualsiasi outbreak di malattia soprattutto a diffusione potenzialmente pandemica.

Informazioni accurate e tempestive a tutti i livelli sono fondamentali al fine di ridurre al minimo le interruzioni indesiderate e impreviste e massimizzare il risultato efficace della risposta. La minaccia di un’epidemia che può evolversi in pandemia crea una forte domanda di informazioni sia all’interno dell’azienda che da parte degli stakeholder e della comunità in generale.

**Impatto lieve:** nella fase in cui la malattia non è ancora diffusa all’interno del territorio nazionale, la comunicazione avviene in maniera centralizzata. Il datore di lavoro riceve le informazioni predisposte dalla funzione Comunicazione Interna con il supporto tecnico della funzione salute di Eni e ne verifica la diffusione a favore dei dipendenti attraverso i canali aziendali tradizionali (**mail, intranet, dépliant informativi, ecc.**).

Oltre ai canali tradizionali e ufficiali, il Datore di Lavoro assicura, attraverso il servizio di prevenzione e protezione e il **servizio di medicina del viaggiatore**<sup>2</sup> (erogato dal Medico Competente), che le informazioni più aggiornate siano messe a disposizione del personale che si reca in viaggio di lavoro all’estero, in ottemperanza a quanto previsto dagli strumenti normativi aziendali vigenti in materia di trasferte.

**Impatto moderato** e **Impatto elevato:** quando la malattia inizia a diffondersi sul territorio nazionale, anche in maniera significativa, viene attivata l’Unità di Crisi che opera conseguentemente in raccordo con la funzione Salute di Eni, HSEQ Eni, APR, la funzione Risorse Umane, la funzione Procurement, SECUR e, ove necessario, sentita l’Unità Compliance Privacy e Data Protection, la funzione Comunicazione Interna che si attiva per gestire il flusso informativo verso i dipendenti attraverso azioni di sensibilizzazione e informazione tramite i canali aziendali (mail, intranet, video, affissioni nelle aree comuni, ecc.).

<sup>2</sup> La medicina del viaggiatore è finalizzata alla prevenzione delle malattie o, in generale, degli eventi avversi collegati agli ambienti di vita e di lavoro in cui possono trovarsi i dipendenti durante le trasferte in Italia e all’estero.

Prima della partenza il lavoratore deve sostenere un colloquio formativo/informativo (induction) con il medico competente per definire un eventuale piano di vaccinazioni e/o di profilassi a seconda del paese di destinazione ed acquisire le necessarie misure di controllo dei fattori di rischio da attuare prima, durante e dopo la trasferta;

L’Unità di Crisi, con la partecipazione e il coordinamento delle funzioni centrali sopra menzionate, definisce i contenuti informativi e ne garantisce l’adeguato aggiornamento, informando il DL anche in merito al livello di allerta e all’andamento dell’epidemia in corso e alla sua evoluzione.

Il Datore di Lavoro assicura il rafforzamento della comunicazione, con il supporto **del Servizio di Prevenzione e Protezione, dei Responsabili di Deposito e degli RLSA**, attraverso i canali informativi della linea datoriale ( **bacheche, mail, poster nelle aree di transito, di attesa, di ristoro, ecc.**) in attuazione delle misure identificate a livello centrale dalle funzioni competenti (SLT, RUO, HSEQ, SECUR, la funzione Procurement, Comunicazione, e, ove necessario, sentita l’Unità Compliance Privacy e Data Protection) e/o dall’Unità di Crisi, in merito a:

- contenuti del presente piano;
- misure di igiene e prevenzione (cfr. 5.2);
- modalità di accesso ai luoghi di lavoro (cfr. 5.4) ed eventuali restrizioni (per il personale dipendente, il personale contrattista ed i visitatori), in attuazione di misure identificate a livello centrale (dalle funzioni HR di concerto con le funzioni competenti);
- comportamenti da adottare in caso di identificazione di casi sospetti (cfr. 5.6);
- ulteriori misure restrittive e comportamenti da adottare per il distanziamento sociale (e.g. restrizioni o limitazioni all’accesso ai servizi di mensa, alle aree di aggregazione, restrizioni per le trasferte di lavoro) (cfr. 5.5 e 5.7).
- eventuali modalità di mantenimento e svolgimento dei servizi definiti essenziali.

Tale comunicazione viene assicurata dal DL verso i lavoratori e dalla Funzione Procurement di Eni ai fornitori/contrattisti in piena aderenza con le misure e le indicazioni identificate a livello centrale dall’Unità di Crisi e dalle funzioni centrali competenti. La comunicazione è dal DL assicurata anche per eventuali visitatori.

Per il personale contrattista, il DL verifica la diffusione e il recepimento, attraverso i gestori di contratto della linea datoriale, delle informative definite a livello centrale dalle funzioni competenti (SLT, RUO, HSEQ, ecc.) e/o dall’Unità di Crisi in merito a tutte le norme da attuare distribuite dalla Funzione Procurement.

Nel caso in cui fosse necessario, con il supporto della funzione HR competente, Il DL garantisce l’informazione verso i lavoratori interessati da misure di prevenzione individuali e/o collettive, in attuazione delle misure identificate a livello centrale dall’Unità di Crisi.

Inoltre, Il datore di lavoro, tramite il **servizio di prevenzione e protezione** e i **gestori di contratto (per il personale terzo)**:

- assicura che tutti i lavoratori siano stati adeguatamente informati sui contenuti del presente piano e sul livello di allerta sulla base del quale vengono definite misure e azioni;
- assicura che tutte le persone addette alla gestione dell’epidemia (a titolo esemplificativo e non esaustivo: personale sanitario del servizio di emergenza, personale di vigilanza e

- portierato, personale addetto al primo soccorso, etc.) siano adeguatamente formate e preparate e siano state informate sulle procedure da seguire;
- verifica che gli addetti, qualora siano contrattisti, abbiano ricevuto l’adeguata formazione dal proprio datore di lavoro e siano state informate sulle procedure da seguire.

## 5.2 Misure di Igiene e prevenzione

**Impatto lieve:** nella fase in cui la malattia non è ancora diffusa all’interno del territorio nazionale, le misure di igiene e prevenzione individuale sono da considerarsi per tutti i lavoratori che si recano all’estero in aree endemiche e non.

Tali misure riguardano le seguenti azioni:

- lavare spesso le mani, in particolare dopo aver tossito e starnutito
- evitare contatti stretti con persone che presentano sintomi respiratori acuti
- evitare il contatto con occhi, naso e bocca con le mani non lavate.
- coprire naso e bocca in presenza di starnuti e tosse

Il Datore di Lavoro assicura attraverso, il servizio di prevenzione e protezione e il servizio di medicina del viaggiatore (erogato dal Medico Competente), che tali misure siano condivise in sede di counselling per il personale che si reca in viaggio di lavoro all’estero, in ottemperanza a quanto previsto dagli strumenti normativi aziendali vigenti in materia di trasferte.

Trattasi, in ogni caso, di misure generali di igiene per la prevenzione di tutte quelle patologie trasmissibili da vie respiratorie e da contatto. Il rispetto di tali norme generali è sempre consigliato.

**Impatto moderato** **Impatto elevato:** quando la malattia inizia a diffondersi sul territorio nazionale, anche in maniera significativa, oltre alle misure elencate sopra Il datore di lavoro, in attuazione delle misure identificate a livello centrale dall’Unità di Crisi in raccordo con le funzioni competenti (SLT, RUO, HSEQ, Funzione Procurement, e, ove necessario, sentita l’Unità Compliance Privacy e Data Protection) provvede a:

- comunicare ai dipendenti, contrattisti e visitatori il divieto di accesso ai luoghi di lavoro in caso di sintomi influenzali (es. sintomi respiratori tra i quali tosse e febbre con temperatura  $>37,5^{\circ}\text{C}$ );
- prescrivere ai dipendenti l’adozione della distanza interpersonale minima di sicurezza (almeno 1 metro);
- adottare le misure tecnico-organizzative che consentono la distanza interpersonale minima di sicurezza durante le attività lavorative;
- effettuare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei luoghi di lavoro (ambienti, postazioni di lavoro, aree comuni e di svago)-

Il datore di lavoro assicura, attraverso il servizio di prevenzione e protezione, il medico responsabile delle emergenze, la funzione security, i gestori dei contratti e il medico competente del Deposito Di Pomezia, l’avvenuto recepimento delle informative dall’Unità di Crisi in raccordo con le funzioni competenti (SLT, RUO, HSEQ, Funzione Procurement, e, ove necessario, sentita l’Unità Compliance Privacy e Data Protection), in merito alle misure di prevenzione e controllo per le seguenti figure:

- addetti al primo soccorso;
- personale sanitario addetto all’emergenza;
- personale sanitario addetto alla sorveglianza sanitaria;
- personale dei pontili e delle zone di carico;

Analoga verifica deve essere fatta nei confronti dei contrattisti che regolarmente operano presso i siti aziendali, quali a titolo non esaustivo:

- addetti al servizio di pulizia;
- addetti al servizio di portierato e vigilanza;
- addetti alle mense;
- addetti al servizio di mobilità;
- altro personale terzo che per mansione entra in contatto con un numero elevato di persone

I gestori dei contratti assicurano la trasmissione e recepimento della presente procedura e verificano l’esecuzione di specifiche iniziative di formazione messe in atto dai fornitori di servizio nei confronti dei loro dipendenti. Per le emergenze su scala nazionale la trasmissione ai contrattisti operanti nell’ambito degli Accordi Quadro la trasmissione avviene in maniera centralizzata.

Inoltre, il DL con la collaborazione delle strutture competenti del servizio di prevenzione e protezione e della funzione security-individua un percorso dedicato per eventuali casi sospetti, sia se rilevati in fase di ingresso nel luogo di lavoro sia durante lo svolgimento dell’attività di lavoro, in attuazione dei criteri identificati a livello centrale dall’Unità di Crisi in raccordo con le funzioni competenti (SLT, RUO, HSEQ, SECUR, ecc.)

Infine, qualora dovesse essere ritenuto opportuno il Datore di lavoro, avvalendosi delle strutture aziendali competenti, dispone una sanificazione straordinaria su altre aree di lavoro e/o luoghi di aggregazione (es. aree ristoro, bagni, mense, ecc.), percorso dedicato al caso sospetto.

### 5.3 Dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale (DPI)

**Impatto lieve:** in caso di diffusione dell’epidemia al di fuori del territorio nazionale, non è previsto l’utilizzo di dispositivi medici e di dispositivi di protezione individuale (di seguito denominati genericamente “dispositivi”), se non per il personale sanitario (come da procedura standard).

**Impatto moderato** **Impatto elevato:** quando la malattia inizia a diffondersi sul territorio nazionale, in attuazione delle misure identificate a livello centrale dall’Unità di Crisi, l’approvvigionamento avviene in maniera centralizzata, attraverso le funzioni competenti (Funzione Procurement, SLT, HSEQ, Eniservizi, ecc.) che assicurano coordinamento, accesso ai canali distributivi, analisi dei fabbisogni complessivi e identificazione di priorità<sup>3</sup>.

Il Datore di lavoro, attraverso le sue funzioni preposte del Servizio di Prevenzione e Protezione, dei Responsabili di Deposito assicura l’analisi del fabbisogno dei seguenti dispositivi per il personale e lo trasmette alle funzioni centrali per l’attivazione dell’approvvigionamento:

- maschere e semi-maschere;
- camici;
- guanti;
- protezione per gli occhi (occhiali o visiera);
- altri DPI individuati (tute, ecc.).

Nel caso in cui il personale non sia appartenente alla linea datoriale, ma a società / consorzi di servizio il DL Eni, tramite il gestore di contratto, comunica ai datori di lavoro delle imprese terze le indicazioni ricevute dalle funzioni competenti Eni (SLT, HSEQ) in merito alla adozione di DPI da parte del personale contrattista, ferma restando la modalità prioritaria che vede la fornitura dei DPI al personale contrattista a cura del proprio Datore di Lavoro.

Le specifiche tecniche di ogni dispositivo sono riportate nell’Allegato VI.

In tabella sono indicate **le figure che, in assenza di misure tecnico/organizzative di prevenzione alternative (es. mantenimento della distanza minima di sicurezza di almeno 1 mt, barriere fisiche, ecc.), dovranno disporre dei dispositivi** individuati a livello centrale.

Mansione	Maschere FFP2 <sup>4</sup> /FFP3 o Chirurgica	Camici	Guanti	Protezione occhi
<b>Addetti al primo soccorso (laddove non presente un presidio sanitario);</b>	X		X	

<sup>3</sup> Fatto salve singole iniziative del datore di lavoro in regime di urgenza.

<sup>4</sup> O standard equivalenti come N95, KN95, ecc.

<b>Personale sanitario addetto all'emergenza;</b>	X	X	X	X
<b>Personale sanitario addetto alla sorveglianza sanitaria</b>	X	X	X	
<b>Personale dei pontili e delle zone di carico</b>	X		X	
<b>Altro personale necessario alla continuità dell'attività operativa<sup>5</sup></b>	X			

Per quanto riguarda il personale terzo, in tabella si individuano i principali dispositivi che devono essere utilizzati dal personale operante nei siti Eni. L’individuazione dei dispositivi necessari e le relative caratteristiche restano in capo all’impresa appaltatrice in funzione delle proprie valutazioni specifiche di rischio e alla tipologia di attività in atto.

<b>Mansione</b>	<b>Maschera FFP2/FFP3 Chirurgica</b>	<b>Camice</b>	<b>Guanti</b>	<b>Protezione occhi</b>
<b>Addetti al servizio di pulizia</b>	X		X	
<b>Addetti al servizio di portineria e vigilanza</b>	X		X	
<b>Personale dei pontili e delle zone di carico</b>	X		X	
<b>Personale ditte accantierate</b>	X		X	
<b>Altro personale terzo che per mansione entra in contatto con un numero elevato di persone</b>	X		X	

Per la distribuzione, il datore di lavoro si avvale delle figure o società competenti (RSPP, building manager, Security Manager/Officer, Eniservizi, Consorzi) a seconda dell’ambito di attività.

<sup>5</sup> Per il quale non sono attuabili misure tecnico/organizzative di prevenzione alternative all’uso del DPI (es. mantenimento della distanza minima di sicurezza di 1 mt, barriere fisiche, ecc.)

Il servizio di prevenzione e protezione di linea datoriale vigila sul rispetto del corretto utilizzo dei DPI eventualmente assegnati e, per quanto riguarda il personale terzo, unitamente al gestore del contratto applicativo coadiuvato dalla propria struttura organizzativa, controlla l’avvenuto adeguamento dei fornitori di servizi alle misure comunicate.

**Nei luoghi di lavoro, sono adottate le misure di distanziamento sociale e igiene /sanitizzazione personale e degli spazi quale misura prioritaria di prevenzione e protezione a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.**

In linea con quanto previsto dalle linee guida dell’Organizzazione Mondiale della Sanità in merito all’epidemia di COVID-19 e indicato dal Gruppo di lavoro Prevenzione e Controllo delle Infezioni di ISS<sup>6</sup>, qualora il lavoro imponga di operare a distanza interpersonale minore di un metro, e non siano possibili altre soluzioni organizzative, è previsto l’uso della **MASCHERINA CHIRURGICA**.

Inoltre, l’uso della mascherina chirurgica è sempre obbligatorio per tutti i dipendenti **negli spazi comuni**<sup>7</sup> o nelle **occasioni di mobilità in cui non sia possibile assicurare la distanza minima interpersonale di sicurezza**, secondo le modalità di cui all’allegato VII.

A tale scopo e per uso esclusivo negli ambienti di lavoro, Il datore di lavoro con la sua struttura HSE assicura periodicamente la consegna delle mascherine chirurgiche ai dipendenti tramite RD/COG/ETM/ASPP.

I rifiuti costituiti dalle mascherine chirurgiche e DPI (es. mascherine e guanti) sono conferiti nel rifiuto indifferenziato al fine della raccolta da parte del gestore del servizio pubblico. Ove il sito non possa avvalersi del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani, tali rifiuti saranno classificati come speciali non pericolosi con i codici CER appropriati es. 15.02.03.

L’uso della **SEMIMASCHERA FFP2/FFP3** va, invece, prevista per le attività che possono comportare un’esposizione professionale potenziale come ad esempio quelle del personale sanitario a contatto con un caso sospetto o quelle relative agli addetti delle pulizie durante attività di decontaminazione che riguarda i presidi sanitari.

Le indicazioni sul corretto utilizzo delle mascherine chirurgiche e semi-maschere FFP2/FFP3 sono riportate in allegato VII.

La custodia<sup>8</sup> e consegna della mascherina, limitatamente a situazioni emergenziali (caso sospetto) a supporto anche dei contrattisti o visitatori, è a carico del sito (RD/COG/ETM/ASPP).

---

<sup>6</sup> “Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da sars-cov-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie (assistenza a soggetti affetti da covid-19) nell’attuale scenario emergenziale sars-cov-2”

<sup>7</sup> Sono identificati come spazi comuni, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti fattispecie:

- mense;
- aree ristoro;
- ascensori.

<sup>8</sup> La custodia va intesa come piccolo deposito quantificato per gestire fabbisogni puntuali.

#### 5.4 Accesso ai luoghi di lavoro (dipendenti, contrattisti e ospiti)

**Impatto lieve:** nella fase in cui la malattia non è ancora diffusa nel paese, non ci sono restrizioni di accesso ai luoghi di lavoro, salvo prescrizioni dell’autorità sanitaria competente per quelle persone che sono soggette a quarantena perché provenienti da aree in cui presente un focolaio.

**Impatto moderato** e **Impatto elevato:** quando la malattia inizia a diffondersi sul territorio nazionale, anche in maniera significativa, è necessario identificare e pianificare azioni e misure in conformità con eventuali misure restrittive previste dalle autorità locali e nazionali. Il datore di lavoro, con il supporto delle funzioni di linea datoriale, assicura l’attuazione delle misure identificate a livello centrale dall’Unità di Crisi in raccordo con le funzioni competenti (SLT, RUO, HSEQ, Security ove necessario, sentita l’Unità Compliance Privacy e Data Protection).

Ogni datore di lavoro organizza la gestione dei piani di emergenza ed evacuazione nei propri siti in considerazione della specificità del rischio e del personale presente e inoltre, provvede a regolamentare l’accesso alle sedi, in sicurezza, per le figure aziendali la cui presenza è necessaria per la continuità del business, anche attraverso un piano che preveda l’individuazione di figure che:

- devono recarsi nei siti aziendali per svolgere la loro attività;
- possono lavorare da remoto (smart working), ma che all’occorrenza saranno chiamati a recarsi nei siti aziendali;
- lavorano solo da remoto (smart working).

Inoltre, il Datore di lavoro, attraverso il servizio di protezione e prevenzione, della funzione security, il MC/Medico responsabile dell’emergenza, per regolamentare gli accessi ai siti aziendali, mette in atto le seguenti misure:

- **Per i dipendenti:**
  - I. comunicazione da parte del datore di lavoro al lavoratore delle misure comportamentali e delle misure igienico sanitarie (Allegato I) da adottare nei luoghi di lavoro;
  - II. sottoscrizione per presa visione e accettazione *a partire dal primo accesso ai luoghi lavoro, anche dopo un periodo di malattia, o* ogniqualvolta richiesto dall’azienda (es. periodi di ferie, congedi, ecc.), della **scheda informativa (Allegato II - Scheda informativa in ingresso presso siti Eni)**; la scheda informativa sarà gestita da HR anche tramite sistemi informatici;
  - III. rilevazione della temperatura all’ingresso dei siti attraverso termocamera e/o termometri<sup>9</sup> infrarossi a distanza. L’accesso al sito aziendale sarà vietato ai lavoratori con

<sup>9</sup>La rilevazione della temperatura, a seconda della specificità del sito, è effettuata (come definito nell’Allegato X) attraverso l’utilizzo di:

- termo-camera all’ingresso dei siti (gestiti dal personale della vigilanza ove non sia possibile procedere con personale sanitario);

rilevazione della temperatura superiore a 37.5

- **Visitatori/ospiti:** va ridotto l’accesso; qualora si rendesse necessario l’ingresso è obbligatoria:
  - I. la sottoscrizione della Scheda informativa (**Allegato II - Scheda informativa in ingresso presso siti Eni**) a cura del personale di portineria unitamente alle misure comportamentali definite nell’allegato III. Nel caso la scheda non venga sottoscritta il personale addetto alla portineria informerà il visitato, e non consentirà l’ingresso all’ospite/ visitatore.
  - II. la rilevazione della temperatura all’ingresso dei siti attraverso termocamera e/o termometri infrarossi a distanza;
  
- **Per i contrattisti:**
  - I. firma per presa visione di ciascun Datore di Lavoro contrattista della scheda informativa ricevuta dal gestore di contratto (**Allegato VIII - Scheda Informativa - Comunicazione ai fornitori - Emergenza Covid-19**). Lo stesso Datore di Lavoro dovrà assicurare la presa visione rinnovando la firma ad ogni variazione del personale impiegato nell’appalto.
  - II. Il Datore di lavoro contrattista dovrà, inoltre, sottoporre la Scheda informativa (**Allegato II - Scheda informativa in ingresso presso siti Eni**), alla firma, per presa visione, di ciascun lavoratore, una tantum rispetto al periodo di validità del badge di accesso ai siti Eni. Il gestore del contratto acquisisce dal fornitore la documentazione in argomento (scheda informativa DL) e attiva il RSPP di riferimento per le verifiche di competenza.
  - III. **rilevazione della temperatura all’ingresso dei siti** attraverso termocamera e/o termometri infrarossi a distanza,

Nel caso, durante la rilevazione della temperatura dovesse emergere un’alterazione della stessa superiore a 37,5° C:

- i. il lavoratore (dipendente, contrattista) o ospite/visitatore **dovrà essere allontanato dal resto delle persone ed essere dotato di mascherina chirurgica (a cura del sito (GPG e/o addetto emergenza sanitaria)**, dovrà, inoltre, **contattare il proprio medico curante e recarsi immediatamente al proprio domicilio** monitorando il proprio stato di salute ed eventualmente, su indicazioni di quest’ultimo, rivolgersi ai numeri telefonici indicati nelle ordinanze pubbliche al fine di seguire le procedure per ricevere soccorso (112 e 1500);
- ii. il lavoratore informa telefonicamente il proprio responsabile o il proprio gestore di contratto e nel caso di ospite/visitatore il proprio visitato.

Inoltre:

- per l’accesso di contrattisti esterni sono individuate modalità di ingresso, transito e uscita,

---

- termometri infrarossi a distanza autogestiti e/o utilizzati da operatori sanitari e/o da addetti al primo soccorso e/o da operatori del servizio di portineria e vigilanza, tutti adeguatamente provvisti di DPI e che hanno ricevuto una induction formativa dal medico responsabile per l’emergenza.

Ciascun operatore addetto alla rilevazione avrà ricevuto incarico formale.

Inoltre, prima di avviare l’attività il DL dovrà inviare una comunicazione scritta al fornitore che si occuperà dell’attività tramite apposito modulo.

mediante percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti. Saranno previsti bagni dedicati ai contrattisti all’interno dei siti;

- il gestore del contratto deve assicurare il monitoraggio delle misure previste nei confronti delle imprese appaltatrici;
- gli spostamenti all’interno del sito devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali;
- è necessario evitare le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell’impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un’adeguata pulizia/areazione dei locali;
- è necessario evitare tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria.
- è necessario che gli autisti dei mezzi di trasporto rimangano a bordo dei propri mezzi: non è consentito l’accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

## 5.5 Accesso alle aree di aggregazione

**Impatto lieve:** nella fase in cui la malattia non è ancora diffusa nel paese, non ci sono restrizioni di accesso.

**Impatto moderato e Impatto elevato:** nella fase in cui la malattia inizia a diffondersi sul territorio nazionale o diffondersi in maniera significativa, il datore di lavoro, attua misure identificate a livello centrale dall’Unità di Crisi in raccordo con le funzioni competenti (SLT, RUO, HSEQ, SECUR, ove necessario, sentita l’Unità Compliance Privacy e Data Protection), tenuto conto delle disposizioni delle autorità sanitarie locali e/o nazionali, prevedendo misure restrittive che comprendono, in relazione alla tipologia del luogo di lavoro:

- sospensione temporanea o modificazione nella modalità di accesso al servizio mensa (inclusive delle aree connesse alla ristorazione le zone utilizzate dai turnisti);
- chiusura delle aree ristoro (es: caffetterie, bouvette e foresterie);
- chiusura delle sale riunioni per attività di meeting;
- sospensione temporanea delle attività formative obbligatorie e non che prevedono la presenza;
- sospensione del servizio di mobilità (es. navette aziendali) o modificazione nella modalità di accesso al servizio.

L’accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all’interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza interpersonale minima di sicurezza tra le persone che li occupano, evitando disposizioni frontali.

Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, sala mensa).

Le misure devono essere adottate assicurando comportamenti omogenei per situazioni omogenee nelle sedi di lavoro. In tal senso il DL, anche tramite le proprie funzioni HSE e Salute, può segnalare all’Unità di Crisi eventuali specificità che impongano valutazioni e indicazioni dedicate per singolo luogo di lavoro.

Per l’attuazione il datore di lavoro si avvale delle figure o società competenti (RSPP, Security Manager/Officer, building manager, ECU, Eniservizi, consorzi) a seconda dell’ambito di attività.

## 5.6 Identificazione e gestione dei casi sospetti

**Impatto lieve:** nella fase in cui la malattia non è ancora diffusa nel paese, si potrebbero verificare casi di contagio al di fuori dell’Italia riferiti al personale in trasferta e/o in contratto estero.

In tal caso, il datore di lavoro, attraverso le proprie strutture di supporto RSPP, medico responsabile dell’emergenza e funzione salute di Eni, gestisce il singolo caso in riferimento a quanto previsto dal piano di risposta all’emergenza (MERP) e dagli strumenti normativi aziendali in materia e in accordo con le disposizioni delle autorità Sanitarie nazionali e Internazionali.

**Impatto moderato** **Impatto elevato:** nella fase in cui la malattia inizia a diffondersi sul territorio nazionale, potrebbero verificarsi i seguenti scenari:

A) **eventuali casi di persone con sintomi in sito Eni, siano essi dipendenti, contrattisti o visitatori,** in tale situazione:

- i. il **dipendente** interessato contatta il numero di emergenza, secondo quanto contenuto nel Piano di Emergenza / Medical Emergency Response Plan;
- ii. il personale sanitario del presidio effettuerà il triage telefonico (sulla base delle indicazioni e linee guida del ministero della salute e/o delle autorità sanitarie locali – es. Allegato V);
- iii. nel caso venga individuato un eventuale caso sospetto, **il dipendente**, si dovrà recare immediatamente al proprio domicilio conformemente alle procedure aziendali che disciplinano l’uscita di personale dal sito, informando il preposto a valle del triage telefonico;
- iv. il preposto informa il RSPP e HR. Il RSPP e HR coinvolgono il Medico Responsabile per l’emergenza sanitaria e la funzione salute d’area per l’individuazione delle misure da attuare;
- v. il medico responsabile della emergenza sanitaria, in accordo con HR, **informa immediatamente le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19** forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute;
- vi. il medico responsabile delle emergenze e il medico competente collaborano con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali “contatti stretti” di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell’indagine, il datore di lavoro potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il sito, secondo le indicazioni dell’Autorità sanitaria;
- vii. nel caso di intervento da parte del personale sanitario di ambulatorio, (o addetto alle emergenze laddove non presente il personale sanitario di ambulatorio) il lavoratore riceve il dispositivo di protezione individuale specifico (cfr. 5.3);
- viii. il personale sanitario che entra in contatto con un caso sospetto deve utilizzare gli appositi dispositivi di protezione individuale (cfr. 5.3) e seguire le procedure standard per indossarle, toglierle e smaltirle;
- ix. nel caso in cui la persona con sintomi dovesse essere **un contrattista** quest’ultimo avvisa telefonicamente il proprio referente contrattuale che informa l’RSPP e il medico responsabile per l’emergenza sanitaria; il RSPP coinvolge l’unità salute e HR per l’individuazione delle idonee misure da attuare; I contatti con le autorità esterne sono gestiti come per il lavoratore.

- x. nel caso in cui la persona con sintomi dovesse essere **un visitatore** quest’ultimo avvisa telefonicamente il visitato che informa l’RSPP e il medico responsabile per l’emergenza sanitaria; il RSPP coinvolge l’unità salute e HR per l’individuazione delle idonee misure da attuare; i contatti con le autorità esterne sono gestiti come per il lavoratore.
- xi. il personale addetto al servizio di pulizia (con i dispositivi di protezione previsti dalle direttive ministeriali), debitamente attivato dal proprio referente contrattuale e a seguito di indicazioni da parte di RSPP e il medico responsabile per l’emergenza sanitaria, effettua la sanificazione delle superfici, locali. entrate in contatto con il caso sospetto, attraverso l’uso di soluzioni a base di cloro o alcool secondo le specifiche ministeriali.
- xii. il Medico Responsabile per l’emergenza sanitaria informa il RSPP, il DL, il Medico Competente, la funzione HR competente e la funzione Salute di area di business per il monitoraggio del caso e il follow up;
- xiii. la funzione salute di area, in coordinamento con la funzione salute di Eni e le funzioni HR competenti, definisce eventuali misure di prevenzione per le persone entrate in contatto con il caso sospetto, informando le strutture di prevenzione e protezione di linea datoriale.

Se la gestione e il triage del caso sospetto dovesse avvenire presso il presidio sanitario di sito, oltre a quanto definito sopra il personale sanitario seguirà il protocollo come da Allegato V.

**B) Dipendenti e/o contatti stretti dei dipendenti per i quali è stata confermata la positività al COVID-19, in tale situazione:**

- i. il dipendente avvisa il preposto unitamente all’unità HR di riferimento che a sua volta coinvolge il Medico Responsabile per l’emergenza sanitaria e il RSPP.
- ii. il Medico Responsabile per l’emergenza sanitaria informa la funzione Salute di area di business, per il monitoraggio del caso e il follow up;
- iii. la funzione salute di area, in coordinamento con la funzione salute di Eni e le funzioni HR competenti, definisce eventuali misure di prevenzione per le persone entrate in contatto con il caso confermato, informando le strutture di prevenzione e protezione di linea datoriale.

**C) Contrattisti e/o contatti stretti dei contrattisti per i quali è stata confermata la positività al COVID-19, a valle di una presenza nei siti, in tale situazione:**

- i. il referente del contrattista avvisa il gestore del contratto applicativo e la Funzione Procurement (telefonicamente e tramite Mbx\_Fornitori\_Eni\_Coronavirus <Fornitori\_Eni\_Coronavirus@eni.com>). Il gestore di contratto informa il RSPP che a sua volta informa il DL, il Medico Responsabile per l’emergenza sanitaria/il Medico Competente la funzione HR competente e la funzione Salute di area di business, per il monitoraggio del caso e il follow up;

La funzione salute di area, in coordinamento con la funzione salute di Eni e le funzioni HR competenti, definisce eventuali misure di prevenzione per le persone entrate in contatto con il caso confermato, informando le strutture di prevenzione e protezione di linea datoriale e periodicamente le organizzazioni sindacali.

## 5.7 Gestione del personale in trasferta in Italia e all’estero ed eventuali restrizioni

Le richieste di evacuazione medica di casi gravi devono essere comunicate alla Funzione Salute di Eni, attraverso la funzione Salute di BU. La Funzione salute di Eni organizza l’evacuazione medica in accordo con le disposizioni delle autorità Sanitarie nazionali e Internazionali e con quanto previsto dal MERP e dagli strumenti normativi aziendali.

**Impatto lieve:** nella fase in cui la malattia non è ancora diffusa nel paese, la comunicazione avviene in maniera centralizzata, La funzione salute di Eni, in coordinamento con la funzione Risorse Umane, attiva la funzione Comunicazione Interna per attivare il flusso informativo verso i dipendenti attraverso i canali aziendali (mail, intranet, ecc.) e verso le strutture di Eniservizi che si occupano di prenotazione dei servizi di viaggio.

Oltre a quanto previsto in materia di sorveglianza sanitaria e medicina del viaggiatore, le trasferte sono possibili sul territorio nazionale e internazionale:

- se compatibili con eventuali ordinanze delle autorità dei paesi interessati dalla diffusione del virus;
- se il paese ricevente non prevede restrizioni all’ingresso.

**Impatto moderato** **Impatto elevato:** nella fase in cui la malattia inizia a diffondersi sul territorio nazionale o si sia diffusa in maniera significativa, il Datore di Lavoro, attua le misure identificate a livello centrale dall’Unità di Crisi in raccordo con le funzioni competenti (SLT, RUO, HSEQ, e, ove necessario, sentita l’Unità Compliance Privacy e Data Protection,), tenuto conto delle disposizioni delle autorità sanitarie locali e/o nazionali/internazionali, prevedendo misure restrittive che comprendono:

- limitazioni per le persone provenienti dalle zone affette da focolai;
- limitazioni legate alla compatibilità tra condizioni di salute e trasferta (es. limitazioni per coloro che dovessero presentare sintomi influenzali);
- limitazione generale delle trasferte sul territorio nazionale e internazionale.

La comunicazione in merito alle restrizioni e comportamenti da adottare per le trasferte nazionali e internazionali, avviene in maniera centralizzata attraverso i canali aziendali (myeni, mbx, banner, video nei spazi aziendali). Il datore di lavoro, attraverso le strutture di prevenzione e protezione, assicura la diffusione e il recepimento.

Laddove si rende necessario l’ingresso e/o l’uscita dal Paese per motivi di lavoro sono previste misure preventive di quarantena (e/o eventuali attività diagnostiche) atte ad assicurare l’assenza di rischio contagio durante la trasferta in conformità alle disposizioni delle Autorità competenti in materia dei paesi di partenza e destinazione.

Nel caso in cui, in regime di trasferta, dovesse verificarsi un caso sospetto<sup>10</sup>, la funzione salute di Eni, a supporto e in coordinamento del servizio di prevenzione e protezione della linea datoriale, attivata dalla funzione salute di area di BU, in coordinamento con la funzione salute della società consociata

---

<sup>10</sup> Paziente con sintomatologia compatibile con COVID (febbre e tosse secca, dolori muscolari diffusi e persistenti, altri sintomi specifici), in assenza di un’altra eziologia che possa spiegare pienamente la situazione clinica, anche in assenza di contatto con caso noto verificato dal provider sanitario internazionale e/o dalla struttura sanitaria locale di Eni.

e in stretto contatto con le Autorità competenti e le Istituzioni Italiane dei Paesi ospitanti, assicura il migliore piano di assistenza medica e l’eventuale rientro in Italia o nel paese di origine del dipendente.

## 5.8 Sorveglianza Sanitaria

**Impatto lieve** nella fase in cui la malattia non è ancora diffusa nel paese, Il Datore di lavoro, assicura attraverso il servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, l’attività di sorveglianza sanitaria secondo la pianificazione annuale.

**Impatto moderato** e **Impatto elevato**: nel caso in cui l’epidemia dovesse diffondersi in maniera significativa, il DL, attraverso il servizio di prevenzione e protezione e il medico competente:

- assicura l’attività di sorveglianza sanitaria secondo la pianificazione annuale a tutti i lavoratori<sup>11</sup> in particolare quelli che proseguono la propria attività sul luogo di lavoro, dando priorità, a coloro che svolgono mansioni operative (es. attività di laboratorio, attività in turno o presso sale controllo, trasferte operative, etc.);
- rinvia l’attività di sorveglianza periodica per i lavoratori in **regime di smart working**;
- rinvia l’esecuzione di esami strumentali che possano esporre a contagio da Covid-19, secondo le disposizioni normative;
- rinvia, ove necessario, la visita medica per cessazione del rapporto di lavoro, laddove previsto dalla normativa vigente.

Dovranno essere privilegiate le visite che rivestono carattere di urgenza e indifferibilità quali:

- la visita medica preventiva, anche in fase preassuntiva;
- la visita medica su richiesta del lavoratore;
- la visita medica in occasione del cambio di mansione;
- la visita medica precedente alla ripresa del lavoro dopo assenza per malattia superiore a 60 giorni continuativi, nello specifico:
  - o esclusivamente per i lavoratori il cui rientro avviene in modalità Smart Working, il Medico Competente potrà decidere in merito all’idoneità al rientro, anche in base ad una valutazione documentale (evitando in tal modo di far uscire il lavoratore dalla propria abitazione), programmando una rivalutazione al momento del rientro in azienda;
  - o Per ciò che concerne le visite di rientro dei lavoratori dopo l’infezione da COVID19 accertata con tampone, il medico competente, al fine di valutare l’idoneità alla mansione, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, indipendentemente dalla durata dell’assenza per malattia <sup>12</sup> e previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione dei due tamponi, secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento

<sup>11</sup> La sorveglianza sanitaria dei lavoratori in trasferta presso siti ubicati in regioni diverse da quella della sede di appartenenza, è affidata, ove possibile e nelle more della regolarizzazione degli accordi contrattuali intersocietari, al Medico Competente presente sul sito in cui il lavoratore opera in trasferta, al fine di evitare spostamenti interregionali.

<sup>12</sup> **I casi sospetti** – cioè le persone con una malattia respiratoria sospetta COVID, ad esempio una polmonite, diagnosticata clinicamente (es: radiografia o TAC) o con una malattia con sintomi riconducibili a COVID ma senza alcun accesso a strutture sanitarie, a cui non sono stati fatti i tamponi che accertano la positività – **non sono seguiti dal Dipartimento di Sanità Pubblica ma dal Medico di Medicina Generale che rilascia il certificato di malattia INPS.**

**È sempre il medico curante a stabilire i tempi della guarigione.** Al termine della malattia il lavoratore potrà tornare in servizio senza bisogno di presentare al datore di lavoro alcuna certificato specifico e senza la necessità di fare il tampone.

di prevenzione territoriale di competenza.

Nel massimo rispetto possibile delle vigenti norme sulla privacy, il lavoratore dà comunicazione al datore di lavoro, direttamente o indirettamente per il tramite del medico competente, della variazione del proprio stato di salute legato all’infezione da CoVid-19 quale contatto con caso sospetto, inizio quarantena o isolamento domiciliare fiduciario, riscontro di positività al tampone.

Al fine di garantire adeguate misure di prevenzione, l’attività di sorveglianza è organizzata nel rispetto delle indicazioni del Ministero della Salute e secondo i seguenti criteri:

- Le visite mediche sono programmate su appuntamento e sono implementate misure di distanziamento nelle sale di attesa degli ambulatori, nonché di segregazione per l’area dell’accettazione.
- Sono attuati negli ambulatori interventi di pulizia e sanificazione periodica e straordinaria: sanificazione al termine delle visite mediche e al termine della giornata lavorativa.
- L’ingresso e l’uscita dai poliambulatori saranno regolamentati da personale presente, al fine di evitare il contemporaneo transito degli utenti. L’eventuale presentazione di caso sospetto all’interno delle strutture ambulatoriale verrà gestito secondo quanto previsto al paragrafo 5.6. Il caso sospetto verrà allontanato attraverso il percorso dedicato, ove possibile, e in ogni caso verrà interrotta l’attività in corso e si procederà alla sanificazione.
- I medici competenti attuano e promuovono le misure di igiene individuali e utilizzano correttamente i dispositivi di protezione individuale assegnati. Il personale paramedico e amministrativo a contatto con il pubblico è dotato di idonei DPI.
- Gli esami integrativi sono programmati presso i fornitori dei servizi sanitari nel rispetto delle misure di prevenzione e igiene. Restano sospese le spirometrie.
- Vengono riattivate le visite mediche e l’attività di counselling di medicina del viaggiatore per assegnazione in contratto estero, previa certificazione di conclusione del periodo di quarantena eventualmente prescritto dalle autorità sanitarie responsabili. Il servizio di vaccinazioni è attivo per i lavoratori assegnati in contratto estero e per i lavoratori presenti in ufficio. I richiami vaccinali per i lavoratori in smartworking sono differiti.

### **5.9 Tutela dei Lavoratori “Fragili”:**

L’azienda, in linea con le indicazioni dell’Unità di Crisi, mette in atto una serie di azioni volte a tutelare i cd. “lavoratori fragili”, ovvero coloro che, per specifiche condizioni personali di salute, possono essere maggiormente esposti al rischio di contrarre il virus o di subire un aggravamento della propria patologia secondo le disposizioni normative.

Le misure da porre in essere sono:

- comunicazione ai dipendenti di rivolgersi al proprio medico di medicina generale al fine di valutare eventuali situazioni di fragilità ed acquisire idonea certificazione che dovrà essere trasmessa al Medico Competente;
- identificazione dei lavoratori fragili sulla base delle indicazioni dell’Istituto Superiore di Sanità, nonché del Centers for Disease Control and Prevention e della Società Italiana Medicina del Lavoro;
- individuazione delle misure di tutela da adottare anche al fine di consentire la prosecuzione dell’attività lavorativa nelle modalità più compatibili.

Il Medico Competente supporta l’azienda nella individuazione delle situazioni di fragilità, nell’informativa ai diretti interessati e nell’identificazione delle misure di tutela.

## 5.10 Mantenimento dei servizi essenziali e Business Continuity Plan

**Impatto lieve** e **Impatto moderato**: nella fase in cui la malattia non è ancora diffusa nel paese o poco diffusa, Il Datore di lavoro, attraverso le funzioni HR, SECUR, Servizi generali, ICT, Salute e HSEQ e le aree professionali, deve provvedere a predisporre un piano per la continuità di business, identificando tutte le funzioni, le mansioni, il numero di persone necessarie al mantenimento dei servizi essenziali all’interno della sede/sito.

Tale piano deve prevedere l’individuazione di modalità organizzative/lavorative alternative alla presenza e al luogo di lavoro.

**Impatto elevato**: nel caso in cui l’epidemia dovesse diffondersi in maniera significativa, il DL attua quanto disposto nel BCP.

Il DL può mettere in atto misure legate alla specificità del sito informando e in raccordo con l’Unità di Crisi.

## INDICE ALLEGATI

**Allegato I - misure di prevenzione e comportamentali e misure igienico sanitarie da adottare nei luoghi di lavoro di Eni**

**Allegato II – Scheda informativa in ingresso presso siti Eni**

**Allegato III – Panoramica su COVID – 19**

**Allegato IV – Protocolli operativi di presa in carico di casi sospetti nel presidio sanitario di linea datoriale**

**Allegato V – Flow chart per il triage nella gestione di casi sospetti di COVID-19**

**Allegato VI – Caratteristiche tecniche dei Dispositivi di protezione individuale**

**Allegato VIII – Scheda Informativa - Comunicazione ai fornitori - Emergenza Covid-19**

## **Allegato I - misure di prevenzione e comportamentali e misure igienico sanitarie da adottare nei luoghi di lavoro di Eni**

### **MISURE DI PREVENZIONE E COMPORTAMENTALI**

Di seguito sono indicate le misure comportamentali da adottare nei luoghi di lavoro:

1. I lavoratori sono obbligati a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e dell’Azienda ed, in particolare, a mantenere sempre la distanza interpersonale minima di sicurezza di almeno 1 metro e osservare le misure igienico-sanitarie.
2. I lavoratori sono invitati a misurarsi la temperatura prima di recarsi al luogo di lavoro e a rimanere presso il proprio domicilio in caso di temperatura superiore a 37,5° o in presenza di altri sintomi influenzali, e a contattare il proprio medico di medicina generale.
3. I lavoratori soggetti alla misura della quarantena prevista dalle normative vigenti per qualunque motivo (es. soggetti che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusiva Covid-19 o che rientrano da aree ubicate al di fuori del territorio italiano, ecc), sono tenuti a comunicarlo all’azienda e non possono accedere nei luoghi di lavoro fino al termine della stessa.
4. Al primo accesso nei locali aziendali anche dopo un periodo di malattia o ogniqualvolta l’azienda lo richieda (es. periodi di ferie, congedi ecc.), il lavoratore dovrà sottoscrivere “la scheda informativa in ingresso presso i siti Eni”. L’accesso al sito sarà vietato ai lavoratori che non sottoscrivono la scheda informativa.
5. Prima dell’ingresso nelle sedi sarà rilevata la temperatura mediante Termo camere o termometro IR. Per la misurazione si raccomanda, ai lavoratori che arrivano dopo lunga camminata sotto il sole o in bicicletta, di sostare qualche minuto in luogo ombreggiato prima di passare davanti al rilevatore o prima della rilevazione della temperatura con termometro a IR. Le persone con temperatura superiore a 37,5 ° C non potranno accedere alle sedi e dovranno attenersi alle indicazioni fornite dal personale incaricato, nonché fare rientro alla propria abitazione, avvertire nel più breve tempo possibile il proprio medico di medicina generale e seguire le sue indicazioni.
6. Agli ingressi sono previste misure segnaletiche di distanziamento pari ad almeno 1 metro alle quali il lavoratore si dovrà attenere sia in fase di entrata che in fase di uscita.
7. Gli uffici e gli open space sono stati riorganizzati in modo da garantire il distanziamento di almeno 1 metro. In caso di scrivanie disposte ad isole i lavoratori non potranno stare in postazioni frontali ma in parallelo/posizioni sfalsate. Il lavoratore è tenuto ad attenersi all’organizzazione così come predisposta dall’azienda e non è, pertanto, possibile alcuna modifica nella sistemazione.
8. L’accesso agli ascensori sarà consentito di norma ad una persona alla volta; l’accesso fino ad un massimo di 2 persone sarà consentito nelle sedi con ascensori tali da assicurare il distanziamento di almeno 1 metro. Prima di utilizzare l’ascensore usare il dispenser con prodotto igienizzante per le mani.
9. È vietato sostare nei corridoi anche per telefonare.

10. È vietato sostare negli antibagni in caso di toilette occupate.
11. È consentito l’accesso alle aree *Break* esclusivamente ad una persona alla volta. Prima di utilizzare le *vending machines* usare il dispenser con prodotto igienizzante per le mani. È vietato sostare nei pressi delle aree.
12. È consentito l’accesso alle aree delle stampanti ad una persona alla volta. In caso di attesa alle stampanti tenere la distanza interpersonale di almeno 1 metro ed evitare affollamenti.
13. Nelle aree fumo, ancorché all’aperto, mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 metro; non potranno sostare contemporaneamente più di 2 persone nella medesima area.
14. Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell’impossibilità di collegamento a distanza, l’organizzatore della riunione al momento della programmazione, dovrà individuare le persone per cui è necessaria la presenza, e quelle che invece dovranno collegarsi mediante i sistemi di videoconferenza. L’organizzatore dovrà ridurre al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, garantire il distanziamento interpersonale. Le sale riunioni prenotabili via easy meeting non sono accessibili.
15. I lavoratori devono attenersi alle misure adottate dall’azienda per la mensa aziendale: in particolare, dovranno rispettare il turno assegnato per la consumazione dei pasti, le modalità di accesso e di uscita nonché le regole di comportamento all’interno dei locali.
16. Nei luoghi di lavoro, sono adottate le misure di distanziamento sociale e igiene /sanitizzazione personale e degli spazi quale misura prioritaria di prevenzione e protezione. Qualora il lavoro imponga di operare a distanza interpersonale minore di 1 metro, e non siano possibili altre soluzioni organizzative, è previsto l’uso della mascherina chirurgica. Inoltre, l’uso della mascherina chirurgica è sempre obbligatorio per tutti i lavoratori negli spazi comuni (mense, aree, ristori, etc.) o nelle occasioni di mobilità (corridoi, scale, ecc.) in cui non sia possibile assicurare la distanza minima interpersonale di sicurezza. A tale scopo, le mascherine chirurgiche sono consegnate dall’Azienda ai lavoratori periodicamente previa istruzione circa la modalità corretta d’uso e di smaltimento.
17. Gli spostamenti devono essere limitati al minimo indispensabile nel rispetto delle indicazioni aziendali.
18. In caso di sintomi influenzali all’interno del sito, il lavoratore deve tempestivamente contattare il numero di emergenza di sito avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti. Il personale che riceve la chiamata di emergenza inoltra la chiamata al presidio medico per un primo triage telefonico con il dipendente. Se a valle del triage telefonico venga individuato come eventuale caso sospetto, il lavoratore, munito di mascherina, si dovrà recare immediatamente al proprio domicilio conformemente alle procedure aziendali che disciplinano l’uscita di personale, informando il proprio preposto.
19. Al termine del periodo di malattia in caso di COVID-19 accertato con tampone, il lavoratore dovrà fornire certificazione medica da cui risulti la “avvenuta negativizzazione” del tampone e sottoporsi alla visita medica di sorveglianza sanitaria da parte del medico competente.

#### MISURE IGIENICO SANITARIE<sup>13</sup>

- a) lavarsi spesso le mani o utilizzare soluzioni idroalcoliche per le mani;

---

<sup>13</sup> DPCM 26 aprile 2020

- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) evitare abbracci e strette di mano;
- d) mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;
- e) praticare l’igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) evitare l’uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l’attività sportiva;
- g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- l) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- m) è fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare una mascherina, anche di stoffa, come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.

## Allegato II – Scheda informativa in ingresso presso siti Eni

Luogo _____	data	/	/	ora _____
-------------	------	---	---	-----------

GENERALITÀ		
Cognome	Nome	Azienda

### DICHIARA DI ESSERE A CONOSCENZA CHE:

**A) DOVRA’ ASTENERSI DAL RECARSÌ AL LAVORO:**

1. Se sia sottoposto alla misura della quarantena per qualunque motivo ovvero sia risultata/risulti positivo al virus,
2. Se al termine del periodo di malattia in caso di COVID-19, con tampone positivo, non ha fornito certificazione medica, rilasciata dal Medico di Medicina Generale o dalla Azienda Sanitaria territoriale, da cui risulti la “avvenuta negativizzazione” del tampone e pertanto non è stato sottoposto alla visita medica di sorveglianza sanitaria da parte del medico competente;
3. Se si è stati in **contatto** con casi **confermati da malattia** infettiva diffusiva **COVID-19**; si è ricevuta comunicazione da parte delle autorità competenti in merito ad un proprio contatto con una persona contagiata da nuovo coronavirus COVID-19; se hanno conviventi che si trovino nelle fattispecie sopra descritte;
4. **In presenza dei seguenti sintomi influenzali:**
  - Temperatura corporea superiore a 37,5 °C
  - Tosse
  - Difficoltà respiratoria
  - e, in presenza di uno degli stessi, rimanere presso il proprio domicilio e avvertire tempestivamente il proprio medico curante.

**B) L’INGRESSO AL SITO È IN OGNI CASO INIBITO SE:**

- sia accertata, mediante rilevazione all’ingresso del sito, una temperatura corporea superiore a 37,5 °C.

**C) OVE SI MANIFESTINO, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL’ATTIVITÀ LAVORATIVA, SINTOMI DI CUI AL PUNTO A) 4 CHE PRECEDE:**

si dovrà contattare immediatamente il numero di emergenza di sito per l’avvio del primo triage telefonico, e nel caso venga individuato come eventuale caso sospetto, recarsi immediatamente al proprio domicilio conformemente alle procedure aziendali che disciplinano l’uscita di personale dal sito, informando il preposto a valle del triage telefonico.

Le ricordiamo che resta fermo l’obbligo ulteriore da parte di ciascun lavoratore di segnalare al proprio Datore di Lavoro, anche tramite le funzioni specialistiche di supporto alla linea datoriale (RSPP, Medico Competente di sito)

qualsiasi situazione di pericolo, di cui è a conoscenza, per la salute sui luoghi di lavoro di tutto il personale ivi operante.

Nel caso di uso dei mezzi di trasporto pubblici o comunque diversi da quelli personali privati per il raggiungimento del luogo di lavoro, le ricordiamo la necessità di rispettare le misure di tutela e le indicazioni previste dall’autorità pubblica (es., indossare mascherina, guanti, mantenere il distanziamento sociale, ecc..).

La invitiamo ad attenersi, con il massimo scrupolo, e ad adeguare i propri comportamenti alle misure comportamentali, igienico sanitarie ed informative, e alle misure previste dagli attuali e futuri provvedimenti nazionali e regionali.

Lei dovrà firmare per presa visione e accettazione la corrente informativa, ogni qualvolta le sarà richiesto dall’azienda e, in ogni caso, al suo rientro dopo un periodo di assenza dal lavoro per malattia, ferie o congedo.

**Firma per presa visione e accettazione della corrente informativa**

*(che potrà essere rivista in funzione all’evoluzione della situazione epidemiologica e delle conoscenze scientifiche disponibili).*

---

### Allegato III – Panoramica su COVID - 19

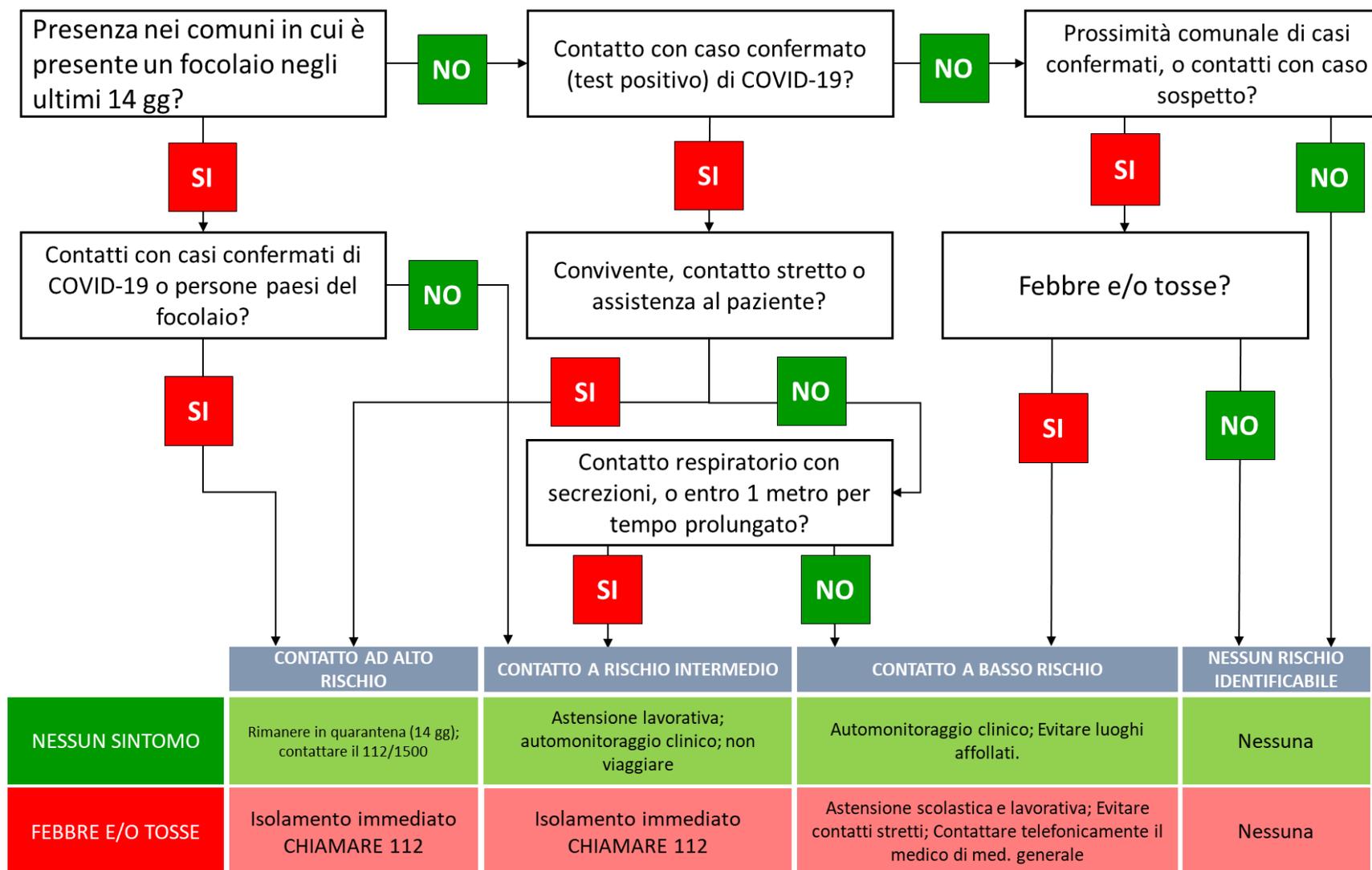
Il nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019. Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2. Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache. Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina. Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione. La via di trasmissione è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina). Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale. L'infezione da Coronavirus e l'influenza possono potenzialmente portare a una pandemia.

**Allegato IV – Protocolli operativi di presa in carico di casi sospetti nel presidio sanitario di linea datoriale**

*Non Applicabile*

**Allegato V – Flow chart per il triage nella gestione di casi sospetti di COVID-19**



Eni

**Allegato VI – Caratteristiche tecniche dei Dispositivi di protezione individuale****Mascherine con filtro (Standard EN 149:2001):**

	<b>FFP-2</b>	<b>FFP-3</b>
Permeabilità a particelle più grandi di 0,6 µm (%)	<11%	<2%

Le FFP-2 sono per ambienti con polveri o aerosol tossici sul lungo termine.

Le FFP-3 sono per ambienti con polveri o aerosol immediatamente tossici.

**Maschere chirurgiche (Standard EN 14683:2014):**

	<b>Tipo I</b>
Efficienza filtrazione batterica (BFE)	≥95
Pressione differenziale (Pa/cm <sup>2</sup> )	< 29,4
Resistenza agli schizzi (kPa)	Non richiesta
Pulizia microbica (bioburden)	≤30

**Tute Protettive TNT di Categoria III (Standard EN 14605 e EN 14126)**

	Protezione assicurata
Tipo 4B	Spruzzi di liquidi e Agenti infettivi

Le tute con il suffisso B sono certificate come resistenti agli agenti infettivi, e sono quindi quelle da scegliere in caso di epidemie.

**Guanti monouso (Standard EN 455)**

I guanti devono essere certificati come EN 455, che è il codice per i guanti **medicali** monouso.

**Occhiali e visiere (Standard EN 166)**

Gli occhiali di sicurezza devono essere certificati EN166; di seguito al codice, su lente e montatura, sono specificati i campi di impiego:

Simbolo	Designazione	Campo di utilizzo
Nessun simbolo	Utilizzo base	Pericoli meccanici non specificati e pericoli derivanti dalle radiazioni ultraviolette, visibili, infrarosse e solari

3	Liquidi	Liquidi (goccioline o spruzzi)
4	Polvere con particelle di grandi dimensioni	Particelle di dimensioni > 5 µm
5	Gas e particelle di polvere fini	Gas, vapori, spruzzi, fumo e polvere con particelle di dimensioni < 5 µm

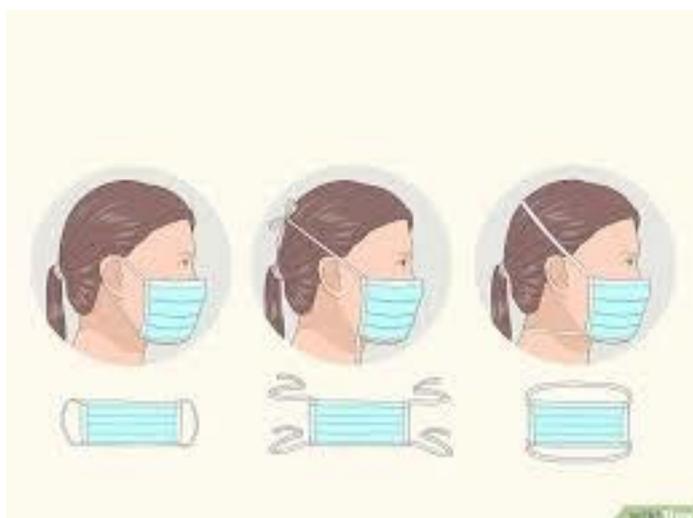
**Gel Disinfettanti** (*Direttive OMS*)

Oltre alla generica EN 9001 (che è la norma che regola tutte le sostanze biomedicali) non sembra esserci una norma che regoli i gel disinfettanti; l’OMS suggerisce però di utilizzare gel disinfettanti con una **percentuale di alcol superiore al 60%** o una **percentuale di cloro superiore all’1%**.

## Allegato VII – Corretto utilizzo delle Mascherine

### A) Mascherine Chirurgiche

- i. Prima di indossare la mascherina chirurgica, togliere ogni monile e oggetto personale, lavarsi accuratamente le mani con acqua calda e sapone o con una soluzione alcolica.
- ii. Controllare l’integrità dei dispositivi; non utilizzare dispositivi non integri.
- iii. Indossare la mascherina con il lato colorato verso l’esterno. Assicurarsi che la mascherina chirurgica copra il naso e la bocca completamente. Le pieghe sullo strato superiore della maschera si devono abbassare per coprire il mento, e il nastro metallico deve essere fissato sopra il naso. Gli elastici devono essere fissati dietro le orecchie, oppure i nastri devono essere annodati dietro la testa sopra le orecchie e dietro al collo sotto le orecchie (figura). Evitare di toccare la maschera una volta indossata.
- iv. Non indossare più mascherine sovrapposte.
- v. Quando la mascherina diventa umida, va sostituita con una nuova e non deve essere più riutilizzata. Mettere una nuova maschera subito se quella in uso si bagna, si sporca o danneggia in alcun modo.
- vi. Dopo aver utilizzato la maschera, rimuoverla con attenzione prendendola dall’elastico senza toccare la parte anteriore della mascherina, e gettarla in apposito contenitore messo a disposizione dell’azienda.
- vii. In caso di disponibilità limitata, è possibile mantenere l’uso della stessa mascherina chirurgica, purché la mascherina non sia danneggiata, contaminata o umida.



### B) Semi-maschere con filtro FFP2/FFP3

Si riportano di seguito le indicazioni di massima per il corretto indossamento ed utilizzo delle semi-maschere filtranti. Per informazioni più dettagliate fare sempre riferimento alle specifiche istruzioni fornite con il DPI dal fabbricante

- i. Prima di indossare la mascherina, togliere ogni monile e oggetto personale, lavarsi accuratamente le mani con acqua calda e sapone o con una soluzione alcolica.
- ii. Controllare l’integrità dei dispositivi; non utilizzare dispositivi non integri.
- iii. Tenere il respiratore in mano con lo stringinaso verso le dita lasciando gli elastici liberi sotto la mano.
- iv. Posizionare il respiratore sul volto con la conchiglia sotto il mento e lo stringinaso verso l’alto.
- v. Posizionare l’elastico superiore sulla nuca. Posizionare l’elastico inferiore attorno al collo al di sotto delle orecchie. Non utilizzare in presenza di barba o basette lunghe che non permettono il contatto diretto fra il volto e i bordi di tenuta del respiratore.
- vi. Posizionare le dita di entrambe le mani sulla parte superiore dello stringinaso. Premere lo stringinaso e modellarlo muovendosi verso le sue estremità. Evitare di modellare lo stringinaso con una sola mano poiché può causare una diminuzione della protezione respiratoria.
- vii. La tenuta del respiratore sul viso deve essere verificata prima di entrare nell’area di lavoro. Coprire con le due mani il respiratore evitando di muoverlo dalla propria posizione. Espirare rapidamente. Una pressione positiva all’interno del respiratore dovrebbe essere percepita. Se viene avvertita una perdita, aggiustare la posizione del respiratore e/o la tensione degli elastici e ripetere la prova. Per i respiratori con valvola: coprire il respiratore con le mani, inspirare rapidamente. Se si sentono perdite dai bordi riposizionare il facciale fino a ottenere una perfetta tenuta sul volto.
- viii. In caso di disponibilità limitata, è possibile mantenere l’uso della stessa mascherina, purché non sia danneggiata, contaminata o umida. I filtranti possono essere utilizzati per un tempo prolungato, fino a 4 ore al massimo.

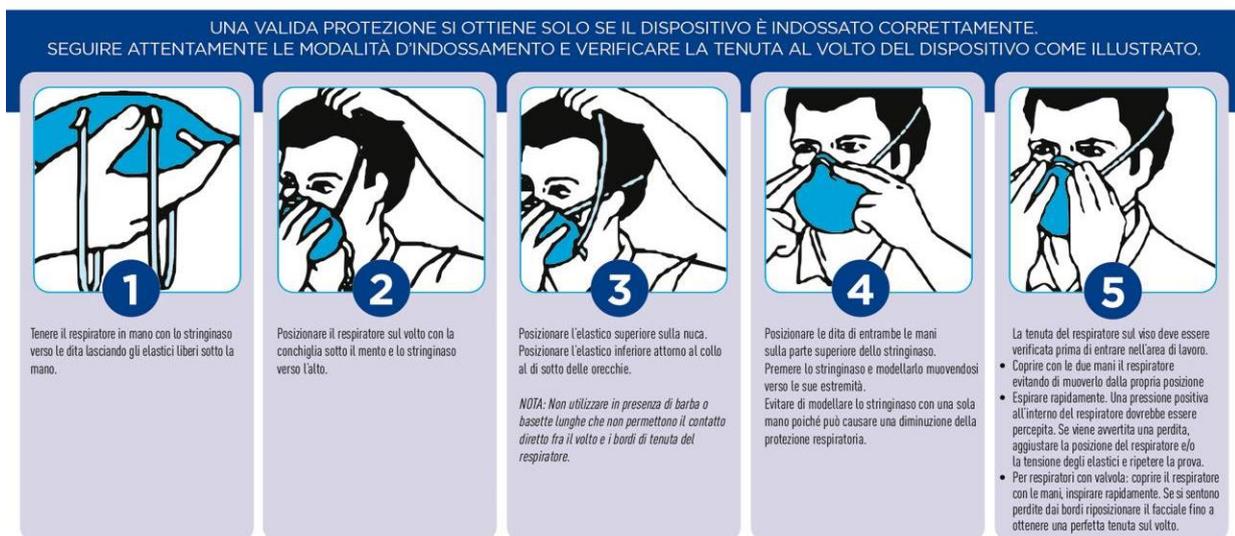


Figura 1- Come indossare un facciale filtrante FFP2, FFP3 Fonte: Assosistema

## Allegato VIII – Scheda Informativa - Comunicazione ai fornitori - Emergenza Covid-19

In risposta all’emergenza Covid-19, Eni sta operando in accordo con le disposizioni emanate dalle autorità competenti e le prescrizioni del protocollo condiviso tra le parti sociali, per la gestione del rischio sanitario, e ha intrapreso tutte le azioni necessarie per garantire la continuità, in sicurezza, delle attività dei propri siti operativi ed industriali, sull’intero territorio nazionale.

Tali azioni si rendono necessarie con particolare riferimento alle attività di Eni rientranti tra quelle di interesse strategico per l’Italia, ivi incluse quelle poste in essere per garantire l’approvvigionamento energetico del Paese, delle quali deve essere assicurata l’operatività.

In tale contesto, è necessario che venga garantita la continuità della vostra prestazione presso il **Sito/Raffineria/Stabilimento/....di .....**, anche con lavoro a distanza.

*[in alternativa a seconda delle valutazioni del contratto sostituire con la frase seguente]*

In tale contesto, è necessario che venga garantita la continuità della vostra prestazione presso il **Sito/Raffineria/Stabilimento/....di .....**, che, in considerazione della natura della **stessa**, non potrà essere erogata se non in presenza fisica nel sito di interesse.

Vi chiediamo pertanto di astenervi dall’interrompere l’esecuzione dei contratti di **servizi/lavori/forniture** a Voi assegnati, che dovranno essere prestati regolarmente *[in caso di siti classificati a rischio di incidente rilevante inserire: “, anche in considerazione della circostanza che il sito è classificato a rischio di incidente rilevante].*

Si fa presente che per Eni la tutela dell’integrità e della salute di tutte le persone che operano nei suoi siti è di primario interesse e che nell’ambito dell’emergenza Covid-19 sono state adottate tutte le misure e le precauzioni previste dalle autorità competenti e dal protocollo condiviso tra le parti sociali a tal fine (sanificazione, pulizie straordinarie, predisposizione di dispenser igienizzanti, adozione di misure di Smart Working ove possibile)

Al riguardo, è richiesta la massima collaborazione di tutti fornitori di Eni e delle sue società e dei loro dipendenti e collaboratori, i quali sono tenuti anch’essi a porre in essere comportamenti volti a minimizzare il rischio di contagio in coerenza con dette prescrizioni.

Per tale motivo, Vi chiediamo di ricordare a tutti i vostri lavoratori che è obbligatorio **rimanere presso il proprio domicilio e astenersi dall’ingresso nei luoghi di lavoro**, nei seguenti casi:

1. In presenza dei seguenti sintomi:
  - temperatura corporea superiore a 37,5 °C;
  - tosse;
  - difficoltà respiratoria,

2. essere stati in contatto con una persona affetta da covid-19.

Inoltre, nel caso in cui un lavoratore contrattista dovesse presentare sintomi, è necessario che:

- avvisi il proprio medico curante;
- in caso di presenza in sito, il contrattista avvisi telefonicamente il proprio gestore del contratto, che, a sua volta, informerà l’RSPP Eni e il medico Eni responsabile per l’emergenza sanitaria per avviare le idonee misure da attuare;
- nel caso in cui la presenza in sito sia avvenuta nei giorni precedenti ai sintomi, il vostro gestore del contratto deve avvisare il gestore Eni e inviare e-mail alla Mbx\_Fornitori\_Eni\_Coronavirus <Fornitori\_Eni\_Coronavirus@eni.com> della Funzione Procurement.

Si ricorda, inoltre, che sussiste l’obbligo di comunicare al dipartimento di prevenzione dell’azienda sanitaria competente per territorio nonché al proprio medico di medicina generale, la circostanza che a partire dal 14° giorno antecedente la data di pubblicazione del DPCM 8.3.2020, il lavoratore abbia fatto ingresso in Italia dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico come identificate dall’Organizzazione Mondiale della Sanità.

Resta fermo l’obbligo ulteriore da parte di ciascun lavoratore di segnalare al proprio Datore di Lavoro qualsiasi situazione di pericolo, di cui è a conoscenza, per la salute sui luoghi di lavoro di tutto il personale ivi operante.

La presente comunicazione da voi controfirmata e la conferma del rispetto dei punti soprariportati dovranno pervenire entro ..... giorni lavorativi e dovrà essere rinnovata ad ogni variazione dei lavoratori impiegati nell’appalto.

La presente comunicazione vale come integrazione delle informazioni sui rischi d’area e delle misure assunte a tutela di tutti lavoratori presso il Sito/Raffineria/Stabilimento/....di .....

Si precisa, infine, che presso il Sito/Raffineria/Stabilimento/....di ....., sulla base delle informazioni aggiornate alla data odierna, non risultano casi di contagio di lavoratori di Eni e di sue società o di lavoratori di terzi.

**Firma per presa visione**